

## Sottounità 1.3 Ambiente e sostenibilità

### Obiettivi di apprendimento

- Esplorare l'obiettivo di neutralità climatica dell'UE per il 2050 e approfondire come i modelli di consumo e produzione sostenibili possano ridurre l'impatto ambientale delle attività umane.
- Analisi delle iniziative e delle azioni politiche, compreso il piano d'azione della Commissione europea sull'economia circolare adottato nel marzo 2020.
- Discutere le strategie proposte per accelerare la transizione verso un'economia circolare e come queste strategie possano essere attuate a vari livelli, dalle comunità locali alle collaborazioni internazionali.

### Definizione

Il passaggio dell'Unione Europea a un'economia circolare è fondamentale per diversi motivi: alleggerirà la pressione sulle risorse naturali, favorirà una crescita economica e un'occupazione sostenibili e sarà indispensabile per raggiungere l'obiettivo dell'UE di neutralità climatica entro il 2050 e per contenere la perdita di biodiversità.

Staccarsi dal modello convenzionale "prendere-fare-usare-smaltire" e abbracciare un approccio di crescita rigenerativa è essenziale per garantire che il consumo di risorse rimanga entro limiti ecologici accettabili. In un'economia circolare, l'accento è posto sulla conservazione del valore di prodotti, materiali e risorse il più a lungo possibile, riducendo al minimo la produzione di rifiuti.

L'attuale modello economico lineare pone sempre maggiori esigenze sulle scarse risorse naturali. Adottando pratiche più circolari nel nostro consumo e utilizzo, possiamo mitigare in modo significativo gli impatti ambientali negativi associati alle attività economiche umane, compresi quelli sulla biodiversità.

Per accelerare la transizione dell'UE verso un'economia circolare, la Commissione europea ha introdotto un nuovo piano d'azione per l'economia circolare nel marzo 2020.

Per comprendere le basi della strategia, è importante definire le caratteristiche principali e i valori su cui si basa.

**Ambiente:** comprende tutti gli elementi viventi e non viventi che si trovano in natura, compresa l'interazione di questi elementi, sostanze e condizioni in cui esiste un organismo o una comunità.

**Sostenibilità:** si riferisce al soddisfacimento dei bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Si tratta di bilanciare le esigenze ambientali, sociali ed economiche per garantire un'esistenza più equa e duratura per tutte le specie, presenti e future.

**Impronta di carbonio:** è una misura della quantità totale di gas a effetto serra, principalmente anidride carbonica, emessi direttamente o indirettamente da un individuo, un'organizzazione, un evento o un prodotto. Di solito è espressa in tonnellate equivalenti di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).

Questa misurazione comprende tutte le emissioni di gas serra derivanti da varie attività, tra cui l'uso di energia nelle abitazioni, i modi di trasporto, il consumo di cibo e altri beni e servizi. Il concetto di impronta di carbonio è importante per comprendere e affrontare i cambiamenti climatici, poiché quantifica l'impatto delle attività umane sull'ambiente in termini di quantità di gas serra prodotti. Calcolando e comprendendo la propria impronta di carbonio, gli individui e le organizzazioni possono individuare i modi per ridurre il proprio impatto ambientale, ad esempio adottando pratiche e tecnologie più sostenibili.

## 2050 Strategia dell'Unione Europea neutrale dal punto di vista climatico

L'Unione Europea si è impegnata a raggiungere uno stato di neutralità climatica entro il 2050, il che significa raggiungere un equilibrio di assenza di emissioni nette di gas serra. Questo impegno è un elemento centrale del Green Deal europeo, che riflette la dedizione dell'UE alle iniziative globali sul clima dell'Accordo di Parigi.

L'urgente passaggio a una società neutrale dal punto di vista climatico è visto come una sfida immediata, ma anche come un'opportunità per garantire un futuro più sostenibile. Ogni settore della società, tra cui la produzione di energia, le attività industriali, i sistemi di trasporto, la gestione degli edifici e l'uso del territorio, deve contribuire a questa trasformazione.

## La visione climatica della Commissione europea

Nel novembre 2018, la Commissione europea ha esposto la sua visione per un'UE neutrale dal punto di vista climatico. Il piano comprende un'analisi dettagliata dei cambiamenti necessari in tutti i principali settori e propone percorsi per realizzare la transizione. Questa visione è in linea con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C, puntando addirittura a contenere l'aumento a 1,5°C. Per consolidare questo impegno, il 4 marzo 2020 è stata proposta la prima legge europea sul clima, che vincola legalmente l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

## Strategia climatica dell'UE e impegni internazionali

L'Accordo di Parigi prevede che tutti i firmatari presentino le loro strategie per ridurre le emissioni di gas serra entro la metà del 21° secolo. Il Parlamento europeo ha ufficialmente approvato l'obiettivo delle emissioni nette di gas serra con le sue risoluzioni sul cambiamento climatico nel marzo 2019 e sul Green Deal europeo nel gennaio 2020. Anche il Consiglio europeo ha sostenuto l'obiettivo dell'UE di diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 nel dicembre 2019, in conformità con l'Accordo di Parigi. Nel marzo 2020, l'UE ha presentato la sua strategia globale a lungo termine all'UNFCCC.

## Politiche specifiche

### Plastica

L'Unione Europea sta affrontando attivamente il problema dell'inquinamento da plastica e dei detriti marini promuovendo il passaggio a un'economia sostenibile e circolare della plastica. Le materie plastiche svolgono un ruolo cruciale nella nostra economia e nella vita quotidiana, ma comportano rischi significativi per l'ambiente e la salute.

Le iniziative dell'UE si concentrano sulla lotta all'inquinamento da plastica e ai detriti marini per promuovere un'economia circolare ed efficiente delle materie plastiche. Ciò include regolamenti e obiettivi specifici per vari settori, come le plastiche monouso, gli imballaggi, le microplastiche e i futuri regolamenti per le plastiche biobased, biodegradabili e compostabili. La strategia dell'UE per la plastica, una componente del piano d'azione per l'economia circolare, elabora queste azioni in modo più dettagliato.

- L'Europa produce ogni anno quasi 26 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica.
- Circa l'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica.
- L'87% degli europei esprime preoccupazione per l'impatto ambientale dei prodotti in plastica.

La politica dell'UE in materia di plastica mira a:

- Rivoluzionare la progettazione, la produzione, l'utilizzo e il riciclo dei prodotti in plastica all'interno dell'UE.
- Verso un'economia sostenibile della plastica.
- Incoraggiare un consumo e una produzione di plastica più ecologici e sicuri.
- Creare opportunità di innovazione, miglioramento della competitività e creazione di posti di lavoro.
- Guidare il cambiamento e fungere da modello globale.

### **Rifiuti e riciclaggio**

La politica dell'UE in materia di rifiuti e riciclaggio pone l'accento sulla gestione ecologica dei rifiuti e sulla massimizzazione del riutilizzo dei materiali secondari, aspetti cruciali della sua strategia ambientale.

La politica si concentra sul potenziamento dell'economia circolare, massimizzando l'estrazione di risorse di alta qualità dai rifiuti. Ciò è in linea con il Green Deal europeo, che mira alla crescita economica attraverso il passaggio a un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. Parte di questo passaggio comporta la revisione di diverse legislazioni europee in materia di rifiuti.

Il fulcro dell'approccio dell'UE è la Direttiva Quadro sui Rifiuti, che funge da principale struttura legale per la gestione dei rifiuti. Essa dà priorità ai diversi metodi di gestione dei rifiuti in un sistema noto come "gerarchia dei rifiuti".

I diversi tipi di rifiuti richiedono metodi di trattamento specifici. Di conseguenza, l'UE ha implementato numerose leggi per affrontare le varie categorie di rifiuti, oltre al quadro giuridico generale.

Le principali statistiche evidenziano che un europeo medio produce 5 tonnellate di rifiuti all'anno e che solo il 38% dei rifiuti nell'UE viene riciclato. In alcuni Paesi dell'UE, oltre il 60% dei rifiuti domestici finisce ancora in discarica.

Gli obiettivi della politica dell'UE in materia di rifiuti comprendono:

- Salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica.
- Agevolare il passaggio dell'UE a un'economia circolare.

La politica stabilisce obiettivi e parametri di riferimento per migliorare la gestione dei rifiuti, incoraggiare l'innovazione del riciclaggio e ridurre l'uso delle discariche.

### **Prodotti sostenibili**

Il 30 marzo 2022, l'Unione Europea ha avviato una strategia globale per rinnovare il suo approccio alla sostenibilità dei prodotti. Questa iniziativa, una componente chiave del Green Deal europeo e del Piano d'azione per l'economia circolare 2020, segna un passaggio decisivo dal modello economico tradizionale a un'economia più sostenibile e circolare. L'obiettivo è creare prodotti non solo sostenibili e circolari, ma anche efficienti dal punto di vista delle risorse all'interno dell'UE.

### **Affrontare le attuali sfide ambientali**

L'UE sta affrontando i problemi pressanti posti dall'attuale modello "prendi, produci e smaltisci". Questo modello, pur essendo prevalente, porta all'esaurimento delle risorse, all'inquinamento ambientale, alla perdita di biodiversità e a una preoccupante dipendenza da risorse esterne. La strategia dell'UE è una risposta diretta a queste sfide e mira a rivedere il modo in cui i prodotti vengono fabbricati e consumati.

### **Lo stato dell'economia circolare e della sostenibilità**

Nonostante la graduale crescita dell'uso di materiali circolari dall'8,2% nel 2004 all'11,8% nel 2019, la domanda di materiali riciclati rimane notevolmente bassa. Ciò è evidente nel solo 9,5% di materiali lavorati da fonti riciclate tra il 2010 e il 2018. L'UE riconosce queste lacune e sta lavorando per colmarle.

### **Gli obiettivi dell'UE per il 2030**

Entro il 2030, l'UE prevede una trasformazione significativa del proprio mercato. L'obiettivo è che gran parte dei prodotti sia progettata all'insegna della sostenibilità, garantendo che siano durevoli, efficienti dal punto di vista energetico, riparabili e riciclabili, con una preferenza per i materiali riciclati. Questa visione si estende alla creazione di un ambiente competitivo equo a livello globale, alla messa a disposizione dei consumatori di migliori informazioni per le scelte sostenibili e all'assistenza alle aziende nell'adozione di pratiche ecosostenibili.

### **Azioni fondamentali per lo sviluppo sostenibile**

L'approccio dell'UE è multiforme e si concentra sulla progettazione di prodotti a ridotto impatto ambientale, sul miglioramento delle informazioni sulla sostenibilità per i consumatori, sulla prevenzione della distruzione dei beni invenduti, sulla promozione di modelli aziendali sostenibili e sull'aumento degli appalti pubblici verdi. Un aspetto fondamentale di questa strategia è la proposta di regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR), destinato a sostituire l'attuale direttiva sulla progettazione ecocompatibile. Questo regolamento segna un passo significativo verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'UE.

**Attività pratica: Analisi dell'impronta di carbonio personale e piano di riduzione**

**Obiettivo:** Comprendere il proprio impatto personale sull'ambiente e sviluppare un piano per ridurlo.

**Materiali:**

- Calcolatore online dell'impronta di carbonio: Trova uno strumento gratuito e affidabile.
- Foglio di lavoro o documento digitale: Per annotare i risultati e il piano.
- Accesso a Internet: Per utilizzare la calcolatrice e fare ricerche.

**Tempo:** 1 ora.

**Metodologia:**

1. Iniziate leggendo la definizione di impronta di carbonio. Comprendete come le attività quotidiane contribuiscono al vostro impatto ambientale.
2. Calcolo dell'impronta di carbonio (30 minuti): Utilizzate il calcolatore online per inserire dati come il consumo di energia, le abitudini di viaggio, la dieta e la produzione di rifiuti. Questo vi darà un quadro chiaro della vostra attuale impronta ambientale.  
<https://8billiontrees.com/carbon-offsets-credits/carbon-ecological-footprint-calculators/carbon-footprint-calculator-for-students/>  
<https://eplca.jrc.ec.europa.eu/ConsumerFootprint.html>
3. Analizzare i risultati (15 minuti): Esaminate i risultati del calcolatore. Identificate quali parti del vostro stile di vita contribuiscono maggiormente alla vostra impronta di carbonio e pensate a come ridurla. Concentratevi sulle aree che avete identificato come quelle che contribuiscono maggiormente. Si può trattare di cambiamenti nella dieta, nell'uso dell'energia o nelle abitudini di viaggio.
4. Creare un piano di sostenibilità personale (15 minuti): Sulla base delle vostre ricerche, redigete un piano realistico per ridurre la vostra impronta di carbonio. Stabilite obiettivi specifici, azioni e un calendario per voi stessi.

**Spunti di riflessione:**

Riflettere sulle proprie scelte di vita: Pensate a come le vostre decisioni quotidiane hanno un impatto sull'ambiente.

L'impatto a lungo termine: Considerate i benefici più ampi delle vostre azioni sulla sostenibilità globale.

Inspirare gli altri: In che modo le vostre azioni possono incoraggiare altri nella vostra comunità o famiglia a pensare in modo più sostenibile?

Questa attività è stata pensata non solo per educarvi al vostro impatto sull'ambiente, ma anche per mettervi in grado di apportare cambiamenti significativi verso uno stile di vita più sostenibile.

### Suggerimenti sui materiali didattici

LA PIATTAFORMA EUROPEA SULLA VALUTAZIONE DEL CICLO DI VITA L'EPLCA è la base di conoscenze dell'UE che risponde alle esigenze delle imprese e delle politiche in materia di produzione e consumo sostenibili. L'EPLCA sostiene lo sviluppo metodologico della valutazione del ciclo di vita (LCA) per l'analisi delle catene di approvvigionamento e della gestione dei rifiuti a fine vita. L'EPLCA promuove l'LCA come valutazione ambientale integrata essenziale a sostegno del processo decisionale dell'UE e delle ambizioni del Green Deal e di molte altre iniziative politiche, con specifico riferimento al Piano d'Azione per l'Economia Circolare, al Farm2Fork, alla Strategia per la Biodiversità, alla Strategia per le Sostanze Chimiche e molti altri - <https://eplca.jrc.ec.europa.eu/index.html#menu1>

